

OFFERTE PER I POVERI

Durante la prossima festa di tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i Defunti, la San Vincenzo organizza alle porte del cimitero un servizio di raccolta offerte (nel rispetto delle regole Covid imposte). Con ciò che verrà raccolto potremo sostenere le tante persone che soprattutto in questo momento hanno bisogno del nostro aiuto. Potete donare anche un'ora sola del vostro tempo, scrivendo il proprio nome nel cartello che si trova in chiesa di san Benedetto o telefonando a **Rino al n. 333 8918978**. Grazie.

MESSE FESTIVE

Nel giorno del Signore, alla domenica a Campalto vengono celebrate queste eucaristie: Nella chiesa dell'Annunziata la prima della festa è alle **ore 18** di sabato sera. Mentre alla domenica mattina, alle **ore 10.30**

Nella chiesa di san Benedetto la prima della festa è alle **ore 18.30** del sabato sera. Alla domenica mattina le celebrazioni sono alle **ore 8.00, 9.30 e 11.00**.

MESSE FERIALE

Nei giorni feriali, **lunedì, mercoledì giovedì** alle **ore 18.30** e **martedì alle ore 7.00** nella chiesa di san Benedetto; al **venerdì** nella chiesa dell'Annunziata, alle **ore 18.00**.

GRUPPO DEL VANGELO

Il **martedì** sera, un gruppo di adulti si incontra per ascoltare e commentare insieme, le letture dell'eucaristia domenicale. L'incontro si tiene nel patronato della parrocchia di San Benedetto, alle **ore 21**. L'incontro è aperto a tutti e non serve una particolare preparazione o competenza.

ASSEMBLEA

Ogni **mercoledì ore 17,30-19** nella chiesa dell'Annunziata, si riunisce un gruppo di adulti (Assemblea della Comunità) che, da anni, cerca di esprimere il "senso" della nostra chiesa, nell'ascolto della Parola e nel dialogo reciproco. Quest'anno siamo impegnati a meditare il Vangelo di Giovanni, introdotto dalla preghiera di un salmo, e spesso diamo spazio a problematiche sia religiose che sociali.

GiErre

Gruppo Ricerca (GiErre): "siamo giovani"!?! (40-60) e vogliamo capire con don Lidio il nostro essere chiesa oggi, e l'essere cittadini responsabili. . . non è poco! Per quest'anno leggeremo gli Atti degli Apostoli; continueremo la ricerca sulla Storia della Chiesa, e poi non manca mai l'attualità, vista nell'ottica del Vangelo. Al **mercoledì** nella chiesa dell'Annunziata, **ore 20,30** ogni 15 gg. -prossimo 28/10.

GIORNO DEI DEFUNTI

Il protocollo sanitario in vigore in questo tempo di pandemia, ci rende difficile tenere le consuete celebrazioni in cimitero (messa e rosario). Faremo memoria di tutti coloro che sono morti, **lunedì 2 novembre**, con due celebrazioni: alle **ore 10.30** nella chiesa di **san Benedetto** e alle **ore 18,00** nella **chiesa dell'Annunziata**.

Diario di comunità ...

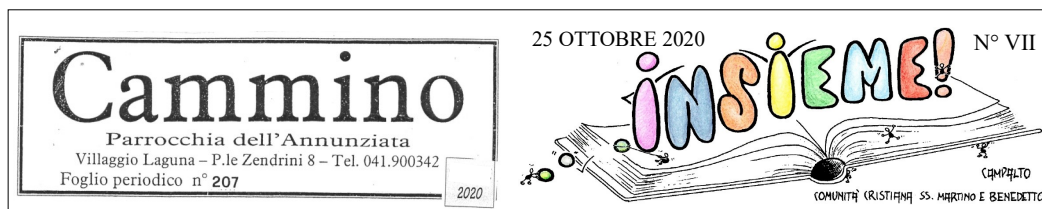
Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace.

Linda Cestaro, anni 99;
Elvira Chiarin, anni 88.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it



Anche questo è un tempo di norme da seguire Signore.

Norme che mettono in evidenza l'importante dono della vita.

Eppure c'è ancora chi in questa esperienza di male

agisce con spirito di potere e possesso.

Si fanno presenti tante tentazioni e sfide.

Quale norma, comandamento, Signore,
tener presente per non lasciarci condizionare

solo dalla paura e dai bisogni ?

Come a chiederti ancora oggi quale è il comandamento più grande ?

La Tua risposta è ancora il comandamento più grande: "AMA".

Prenditi cura di te, della tua anima, dei tuoi cari

e anche di chi vicino a te vive in difficoltà e avrai obbedito all'amore,
quello che hai scritto nel tuo DNA.

Siamo fatti per amare.

Aiutaci Signore

e conferma sempre in noi la validità di questi due comandamenti.

Come un genitore che salutandoti il figlio che parte gli raccomanda
"abbi cura di te e aiuta come puoi chi ti sta vicino".

Sarà una vita ben spesa. Sia lode a te Signore.

Paola

Domenica 25	XXX^ DEL TEMPO ORDINARIO Es 22,20-26 Sal 17 1Ts 1,5-10 Mt 22,34-40.
Lunedì 26	Ef 4,32-5,8 Sal 1 Lc 13,10-17.
Martedì 27	Ef 5,21-33 Sal 127 Lc 13,18-21.
Mercoledì 28	SANTI SIMONE E GIUDA Ef 2,19-22 Sal 18 Lc 6,12-19.
Giovedì 29	Ef 6,10-20 Sal 143 Lc 13,31-35. XXX^ SETTIMANA
Venerdì 30	Fil 1,1-11 Sal 110 Lc 14,1-6. DEL
Sabato 31	Fil 1,18-26 Sal 41 Lc 14,1.7-11. TEMPO ORDINARIO
Domenica 1	TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12.

DO UT DES E' un detto latino, che penso sia conosciuto da molti, e che significa: "Io ti do una cosa e tu me ne dai un'altra". E' la legge dello scambio, alla pari. Tanto uno dà, tanto deve ricevere in cambio. Una volta gli scambi avvenivano in natura, cioè uno dava una pecora è l'altro dieci galline, o una stoffa. Si stava a contrattare animatamente finché i due erano soddisfatti dell'operazione. Venne poi il denaro che facilitò le cose, ma anche in molti casi fu strumento di ineguaglianza: a una cosa veniva dato un prezzo in denaro che non era giusto, perché chi possedeva più denaro imponeva il prezzo, chiaramente a suo vantaggio. La conseguenza fu che si crearono milioni di impoveriti, tanti incapaci di rifarsi.

Soprattutto dal tempo della industrializzazione, ci fu uno scambio importante, cioè il lavoro. Io vengo a lavorare nella tua fabbrica, e tu mi dai un salario giusto. Io vengo perché ho bisogno, tu mi accetti perché hai bisogno, altrimenti la tua fabbrica resta chiusa, così tutt'e due possiamo vivere. Ci sarebbero tante cose da scrivere su questa premessa che ho fatto. Pensate all'uso del denaro, all'usura. Pensate al valore del lavoro, da attività primaria dell'uomo per sostentarsi e realizzare se stesso, a "costo" che grava sull'avanzare imperioso della economia di mercato.

IL PIU' GRANDE COMANDAMENTO La ricerca dell'essenza della Legge era una questione che appassionava gli uomini religiosi al tempo di Gesù. Qual è la cosa veramente importante per Dio, sotto il cumulo di tanti precetti? Gesù stesso partecipò a questo sforzo di riflessione; alla domanda "qual è il più grande comandamento", rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore (...) Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti". Il primo e più grande comandamento, Gesù lo riprende dall'Antico Testamento; le parole del precetto, esplicitate in modo solenne nel *Deuteronomio* (Deut. 6, 4-ss) erano diventate quasi il "credo" del popolo. Ogni pio israelita le proclamava due volte al giorno, al mattino, appena desto, e alla sera prima di coricarsi. La grande novità di Gesù è nel "secondo comandamento" (*Amerai il tuo prossimo*). A dire il vero, esso pure era stato formulato nell'Antico Testamento (Lv. 19, 18), ma si trattava di un precetto disperso fra innumerevoli altri, assai secondari, dove il prossimo, per giunta, era quasi sempre il connazionale o il proselito. Con Gesù il prossimo acquista una dimensione universale; egli dà una risposta tutta nuova alla domanda "Chi è il mio prossimo?". Nella parabola del samaritano, il prossimo è uno che sul piano etnico e politico è un nemico, e religiosamente un "figlio delle tenebre". Ma la novità maggiore è nel posto che quel precetto acquista all'interno della Legge; Gesù lo colloca accanto al primo comandamento ("Il secondo comandamento è simile al primo"). L'amore per l'uomo è posto sullo stesso piano dell'amore per Dio e questo doveva suonare inaudito. Giovanni ha esplicitato questo pensiero del Signore scrivendo: "Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, deve amare anche il suo fratello" (1Gv. 4, 20). Perché questa specie di

"Do ut des". Io ti do se tu hai da contraccambiare. Legge della reciprocità.

Ora mi domando: ma se uno non ha da contraccambiare, e magari ha proprio bisogno di quella cosa, che può essere il pane, una abitazione, medicine, fuggire dalla grande povertà, dalle guerre, dalle torture, trovare accoglienza ecc. cosa deve fare? Cosa posso fare io? Cosa farà uno Stato che potrebbe dare, ma sa che non può richiedere il contraccambio? La regola del "do ut des", anche se molto "logica" non può valere. Come non dovrebbe valere tra marito e moglie, tra veri amici, oserei dire in una comunità cristiana che si rifà al Vangelo di Gesù. In queste situazioni se non regna l'amore, la gratuità, non c'è né presente né futuro. E nelle altre situazioni, sopraelencate, se non regna un po' di comprensione e di compassione, direi anche di giustizia umana, non c'è ombra di civiltà. C'è poco da dire, come sta nel ritornello di certi politici: prima aiutiamo i nostri. E' una vita che si fa così, ma siamo sempre nelle peste, ma non a causa dei poveracci che bussano alle nostre porte, bensì a causa degli evasori fiscali, di chi inquina il territorio, di chi specula nella finanza, ecc., penso quasi tutti loro italianissimi.

don Lidio

abdicazione da parte di Dio, questo suo abbassarsi fino a identificarsi, lui Creatore e Signore, con il prossimo e dividere con lui il trono dell'amore nel cuore del credente? Dio, che è radicalmente "altro", in quanto "altro" per natura" e per persona, viene in aiuto alla nostra debolezza; facendosi amare nel prossimo che è altro da noi per persona, ma non per natura. Il prossimo è una creatura come me, ma distinta da me. Gesù mi comanda di amarlo "come me stesso" e dice che il secondo comandamento è "simile" al primo. Esso infatti è in continuità con il primo comandamento; non si colloca "accanto", ma "dentro" il primo: l'amore per il prossimo è la via, l'amore per Dio è il termine. Massimo Mazzucco

A DIO A 99 anni, Linda ha portato a compimento il suo cammino in mezzo a noi. Era molto conosciuta in paese. Pubblichiamo volentieri una testimonianza su di lei

Il Signore fa bene tutte le cose. Sì perché anche a Campalto tanti anni fa, ha mandato un angelo per testimoniare il suo Vangelo. Proprio così, quell'angelo che ora ha chiamato al cielo si chiama Linda Cestaro! Ho cominciato a conoscere Linda con il mio arrivo a Campalto oltre 60 anni fa. Ebbene, fin da allora mi colpiva la sua esuberante operosità nella parrocchia di Campalto. Sempre presente a tutte le cerimonie religiose. Affabile e gentile con tutti. Mai uno sgarbo o un pettegolezzo con nessuno. Una persona eccezionale e disponibile. Un vero dono di Dio. Tutte le domeniche partecipava alla prima messa mattutina

na e finita la cerimonia, saliva sulla sua vecchia bicicletta con appesa al manubrio una grande sporta di stoffa piena di Famiglia Cristiana e altra stampa cattolica, che regolarmente recapitava a molte famiglie di Campalto. E questo per molti e molti anni, finché ne ha avuto la forza. Tutte le settimane partecipava alla pulizia della chiesa, prima quella di San Martino e poi a quella nuova di San Benedetto. Non mancava mai a nessun funerale dove spesso faceva la questua durante la cerimonia. Ha collaborato da prima all'Azione Cattolica donne e poi con la San Vincenzo e sempre per servire i più deboli. Insomma un'anima bella una vera testimone del Vangelo.

Ringraziamo il Signore per avercela data. Preghiamo per lei ma stiamone certi che sarà ancora lei ad intercedere per noi. Ciao Linda I.B.

ECCOMI, MANDA ME In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: «Eccomi, Signore, manda me» (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia. Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020

CONCORSO Questo foglietto porta come intestazione provvisoria, il semplice accostamento dei nomi dei due foglietti parrocchiali.

Proponiamo un concorso di idee per realizzare una nuova intestazione perché questo foglietto vuole essere il segno della collaborazione pastorale tra le due parrocchie. Potete proporre le vostre idee anche con in nuova veste grafica con una mail a parrocchiacampalto@libero.it Le proposte devono arrivare entro il 15 dicembre.